



Provincia di Treviso  
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

e p.c.

Azienda Agricola Elisa di Scarabello Mirco  
moreno.bergamo@archiworldpec.it

**OGGETTO:** Parere in merito al progetto di ampliamento dell'allevamento di suini dell'Azienda Agricola Elisa di Scarabello Mirco al fine di migliorare il benessere animale, la quantità di produzione e la sostenibilità ambientale per una zootecnia 4.0, in comune di Roncade foglio 4, mappali n. 336-356-357.

#### IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 0027742 in data 05/10/2023;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Autorizzazioni e Concessioni sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

#### COMUNICA

parere favorevole, ai soli fini idraulici, al progetto di ampliamento dell'allevamento di suini dell'Azienda Agricola Elisa di Scarabello Mirco al fine di migliorare il benessere animale con scarico di acque meteoriche nel canale demaniale Danesin, in Comune: Roncade, Foglio: 4 Particella: 336-356-357, in conformità agli elaborati presentati e condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni (con riferimento alla planimetria allegata):

1. il piano di imposta dei fabbricati e degli accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo ecc.) dovrà essere assunto al di sopra delle sistemazioni esterne e comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano campagna circostante;
2. eventuali vani interrati dovranno essere perfettamente impermeabilizzati ed adeguatamente protetti in modo da scongiurare il rischio che possano allagarsi a causa di eventuali fenomeni di tracimazione e/o infiltrazione (sempre possibili ed imprevedibili);
3. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913); in particolare dovranno essere garantite delle pendenze adeguate delle superfici impermeabilizzate tali da garantire un deflusso naturale delle acque di ruscellamento verso i previsti dispositivi di captazione;
4. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti nel progetto presentato, descritti nella Relazione Idraulica a firma dei tecnici ing. Alessio Caldato e arch. Moreno Bergamo e consistenti rispettivamente in:
  - per l'INVASO 1 (viabilità interna e piazzali):
    - un reticolo di tubazioni aventi diametro interno pari a 50 cm e lunghezza complessiva di 644,15 m, per un volume di invaso disponibile di 101,18 mc (considerando un grado di riempimento pari all'80%);
    - un fossato avente sezione trapezia con larghezza media utile di 3,10 m e lunghezza di circa 156 m con tirante idrometrico medio di 105 cm con una capacità di accumulo pari a 507,78 mc;
    - un bacino di invaso circolare di diametro medio pari a 24,85 m e tirante idrometrico medio di 90 cm, per un volume di 436,50 mc;
    - una vasca di prima pioggia di 75 mc;garantiscono un volume complessivo di invaso di 1.120,46 mc che, in ragione di una superficie impermeabilizzata efficace di 12.695 mq di nuova realizzazione, corrispondono a 882,6 mc/ha di invaso specifico che risulta adeguato a garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica;
  - per l'INVASO 2 (coperture dei fabbricati):
    - un reticolo di tubazioni aventi diametro interno pari a 50 cm e lunghezza complessiva di 476,30 m, per un volume di invaso disponibile di 74,82 mc (considerando un grado di riempimento pari all'80%);
    - un fossato avente sezione trapezia con larghezza media utile di 4,60 m e lunghezza di 131 m con tirante idrometrico medio di circa 82 cm con una capacità di accumulo pari a 493,87 mc;
    - un bacino di invaso circolare di diametro medio pari a 27,50 m e tirante idrometrico medio di 80 cm, per un volume di 475,17 mc;garantiscono un volume complessivo di invaso di 1.043,86 mc che, in ragione di una superficie impermeabilizzata efficace di 12.362 mq di nuova realizzazione, corrispondono a 844,41 mc/ha di invaso specifico che risulta adeguato a garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica;
5. dovrà sempre prevedersi una via di deflusso verso punti di captazione (fossati, scoline ecc...) o aree temporaneamente allagabili in sicurezza per le acque in eccesso nel caso, sempre possibile, di insufficienza della rete di smaltimento in progetto;
6. per espletare la loro funzione di invaso/accumulo le tubazioni Ø50 cm della rete di raccolta dovranno essere posate con lieve pendenza di fondo (max 0,5-1 per mille);
7. i bacini di invaso circolare e i fossati rettilinei dovranno avere un franco di sicurezza pari ad almeno 30 cm rispetto al livello di massimo invaso, le sponde adeguatamente consolidate e stabili per il contenimento dell'acqua, il fondo realizzato con materiale drenante di adeguata pezzatura in modo da rivestire la duplice funzione (laddove possibile) di accumulo e graduale dispersione nel suolo;

8. si ricorda l'eventuale necessità di mitigare il rischio di caduta dall'alto all'interno dei suddetti bacini tramite l'approntamento di adeguate misure di protezione (parapetti, segnalazioni ecc...);
9. i volumi di invaso (sia diffusi che concentrati) dovranno essere conformati con una opportuna pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco, senza salti di quota, in modo da permettere e facilitare sempre il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;
10. lo scarico della rete di smaltimento suddetta potrà avvenire nel canale demaniale Danesin, come previsto nel progetto presentato, in corrispondenza dei punti 1 e 2 della planimetria allegata;
11. in corrispondenza dei 2 punti di scarico delle suddette aree nel canale ricettore dovranno essere predisposti 2 manufatti regolatori, provvisti di setto sfioratore in calcestruzzo o in acciaio, di altezza calcolata in modo tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, al fine di ottenere il volume di invaso prescritto, con spazio superiore sufficiente a garantire lo sfioro delle portate eccedenti, ed altresì provvisti di bocca tarata sul fondo di diametro pari a 5 cm a quota di scorrimento acqua, in grado di scaricare rispettivamente una portata uscente non superiore a 7,05 l/s per l'area afferente all'invaso 1 e a 6,87 l/s per l'area afferente all'invaso 2, provvisti di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
12. gli scarichi dovranno essere a vista, sopra il livello idrometrico medio e comunque a quota opportuna al fine di evitare rigurgiti e provvisti di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici, con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
13. l'inclinazione delle tubazioni di scarico nel canale Danesin, nel tratto finale, dovrà essere a favore di corrente e la sagomatura degli sbocchi dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;
14. in corrispondenza dei punti di sbocco a canale dovranno essere realizzate idonee opere di difesa di sponda con posa di massi di roccia calcarea di adeguata pezzatura, al fine di evitare fenomeni di erosione attorno alle tubazioni;
15. dovrà essere sempre verificata la quota del canale di recapito della rete di scarico, al fine di determinare correttamente le quote di progetto delle opere di compensazione idraulica (bacino di invaso - fossato - rete di tubazioni), opportunamente tarate per convogliare le portate a gravità;
16. si rammenta in generale l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione della rete di captazione e smaltimento, consistenti principalmente in:
  - pulizia ed ispezione dei sistemi di captazione (caditoie, pozzetti sifonati ecc...);
  - ispezione ed individuazione di eventuali intasamenti all'interno delle tubazioni ed asportazione tempestiva del materiale ostruente;
  - ispezione e pulizia periodica dei manufatti regolatori;
  - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde dei bacini di invaso e delle tubazioni di accumulo e scarico, al fine di garantirne la pervietà, il volume e la capacità di invaso, come pure lo sfalcio periodico delle sponde e la ripresa di eventuali frane;
17. si ricorda che le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di superfici destinate a parcheggio o deposito di materiali devono essere eventualmente sottoposte ad adeguato trattamento (sedimentazione/disoleazione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 39 (commi 3 e 5) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, prima di poter essere smaltite nel sottosuolo o in corsi d'acqua aventi continuità di portata o in fognatura;
18. si ricorda che il canale demaniale Danesin, che scorre a cielo aperto (o intubato a seconda dei casi) lungo il fronte est dei mappali 336 e 356 (del foglio 4 di Roncade), ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e manutenzione delle opere irrigue e di bonifica e dei RR.DD. 368 e 523 del 1904, beneficia, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto della

larghezza di 10 m, misurati dal ciglio superiore delle sponde (o dal piede esterno dell'argine o dall'estradosso della tubazione a seconda dei casi), riservata alle operazioni di manutenzione e gestione (p.es. al passaggio dei mezzi), nonché al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo;

19. sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (fabbricati, recinzioni, piantumazioni, ecc...) di qualsiasi natura nella fascia compresa tra i 5 e i 10 m di distanza dal ciglio superiore delle sponde del canale, mentre la fascia di 5 m dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi o permanenti, manufatti, scavi, ivi compresi oggetti dei fabbricati, sporti di gronda e simili, alberature, piantagioni e colture agricole permanenti o avvicendate, recinzioni e depositi permanenti in genere; al suo interno sono esclusivamente autorizzabili recinzioni di tipo facilmente removibile (p.es. con recinzione metallica fissata a pali in ferro, o altro materiale, infissi direttamente nel terreno o a pali fissati con piastre imbullonate su opere di presidio della sponda e/o plinti/cordoli in calcestruzzo aventi quota di sommità non superiore a quella del piano campagna od altri sistemi analoghi facilmente removibili secondo le necessità), la superficie dovrà essere complanare, con profilo regolare, non sconnessa o con salti di quota e sono consentite solamente semine vegetali erbacee o colture a prato o pavimentazioni a raso del piano campagna e/o piccoli manufatti posti al di sotto di esso (pozzetti, condotte ecc...) ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, senza che il loro relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
20. anche eventuali tratti di recinzione perpendicolari al canale, posti all'interno della suddetta fascia di rispetto di 5 m, dovranno essere preventivamente autorizzati ed essere esclusivamente di tipo removibile, realizzati con rete metallica fissata su pali in ferro (o altro materiale) infissi direttamente nel terreno (privi di fondazione in calcestruzzo) o imbullonati su plinti di fondazione aventi quota di sommità non superiore a quella del piano campagna;
21. si specifica che il personale consorziale e i mezzi operativi incaricati dal Consorzio possono sempre accedere alle proprietà private e alla fascia di rispetto sopra definita previo semplice avviso, salvo il caso di emergenza; all'utente che impedisce l'ingresso nel proprio fondo e ostacola il personale consorziale nell'espletamento del suo mandato verranno addebitate le conseguenti spese per il fermo mezzi e per eventuali danni arrecati a terzi a seguito del mancato intervento del Consorzio;
22. non potranno essere rivendicati diritti o risarcimenti nei confronti del Consorzio o aventi causa, per eventuali danni provocati dai mezzi meccanici in transito alle condotte, tubazioni ecc. sprovvisti di adeguata protezione, e quant'altro irregolarmente posto all'interno della fascia minima di rispetto come sopra definita, durante le operazioni di ordinaria manutenzione;
23. vanno inclusi pure gli eventuali danni futuri causati alla sommità arginale per probabile cedimento del ciglio o sponda del canale in quel tratto;
24. la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico di guardiania del Consorzio (sig. Davanzo Rocco cell 331-5370184);
25. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
26. in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto un nuovo parere da parte del Consorzio tramite richiesta circostanziata, corredata di adeguata documentazione progettuale e descrittiva;
27. Sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE.
28. Lo scarico è subordinato alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

29. Il parere viene rilasciato fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Cordiali saluti

**Ing. Paolo Battagion**  
Direttore

Documento informatico firmato  
digitalmente ai sensi e con gli effetti di  
cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n.  
82/2005 e ss.mm.

Allegati: Planimetria canali

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Pellizzari  
Istruttore: dott. Alessandro Basso